



fra' Romano B. Fina



INCIPIAMUS FRATRES: IL CORAGGIO DEL SILENZIO

l'inizio della Celebrazione dell'ottavo centenario dell'Ordine

Al buio, in silenzio e chiedendo perdono per tutti i figli che, nella storia, non sono stati fedeli alla Forma di vita: così l'Ordine dei frati minori ha dato inizio alle Celebrazioni per l'ottavo centenario della sua fondazione.

Il silenzio di un pellegrinaggio per le vie di Assisi, da S. Chiara a S. Damiano, in una notte fredda e carica di emozione. Un silenzio interrotto soltanto dalla Parola di Dio: un monito alla nostra società e a ognuno di noi, abituati a parlare tanto e a lasciar parlare poco Chi "parla con autorità". Al buio: lontano dai riflettori (non un fotografo, non un giornalista, senza la televisione...) e dalle luci della ribalta... quasi a chiedere perdono per tutte quelle volte che l'Ordine e i suoi figli di ogni famiglia si confondono, scimmiettano i palcoscenici della nostra società dove, ahimè, si vive perché altri ti vedono e, se non sei evidente... sei morto!

Una lezione per tutti noi presenti, una lezione da condividere con tutti i figli di Francesco, per poter tornare alla "Grazia delle Origini", perché l'Uomo "tanto vale quanto vale davanti a Dio, non di più"... e non di meno.

Una lezione che si è ripetuta anche il 29 mattina alla Porziuncola: non era più buio, ma i cinquecento frati convenuti da ogni continente, per la Celebrazione dell'Eucarestia, incedevano non tra le folle oceaniche che caratterizzano i grandi eventi,

ma nello stupore di una festa di famiglia in cui i frati erano più dei fedeli e, il Ministro Generale poteva permettersi di alzare la voce e ammonire, come Francesco al Capitolo delle stuoie: "In questa prima tappa del Centenario della nostra fondazione facciamo memoria della conversione di Francesco, con il proposito di ripercorrere il cammino interiore di conversione che fece il Poverello, per vivere con nuovo entusiasmo quanto abbiamo promesso nella nostra professione.

Se siamo decisi a domandarci, in atteggiamento di obbedienza: «Signore, che vuoi che io faccia?», anche noi sentiremo l'invito del Signore a scegliere tra il padrone e il servo, a ritornare sui nostri passi, a ricominciare, a convertirsi, a credere al Vangelo (cf Mc 1,15). Sì, ritornate, convertitevi: è l'invito che costantemente risuona nel nostro cuore. Ritornate, convertitevi: è l'appello che ci lancia la Chiesa, quando ci invita alla «fedeltà creativa» (VC 37). Ritornate, convertitevi: è l'urgenza che in modo chiaro ci ha manifestato il Capitolo di Pentecoste 2003; l'urgenza di accogliere lo Spirito, di nascere di nuovo, di tornare all'essenziale, di conformare la nostra vita alle esigenze radicali del Vangelo (Sdp 2), di convertirsi, così da scegliere anche noi definitivamente il padrone, lasciando per sempre il servo". (fra' J. R. Carballo, omelia del 29.10.2005)

Se è vero, come è vero che: "chi ben comincia è alla metà dell'opera"... auguri fratelli e buon cammino! Non lasciamoci sfuggire questo momento di Grazia che il Signore stesso ci offre e sul quale la nostra famiglia ha scommesso per un vero rinnovamento.

L'Esperienza alla Mensa di S. Antonio a Roma

Arrivano dal mare, sbarcano su spiagge, ma il vero approdo per molti di loro è Roma. Nel portafoglio portano, insieme alla foto della persona amata, il "sogno italiano": la possibilità di un riscatto economico, politico e sociale. Sogno infranto sulle "rive di una mancata accoglienza", costretti a fuggire dalle mani di una politica che non dà loro posto, con la paura addosso di essere rimandati nel loro paese di origine.

Sono tanti i senza fissa dimora che vagano per la Capitale: il loro numero varia tra 10 e 15 mila, secondo le stagioni, e solo una minima parte di loro sono con regolare permesso di soggiorno.

Dormono dove capita: alcuni nei piazzali delle stazioni, altri in capanne, nascosti come cani randagi fra le vegetazioni delle periferie, alcuni sulle panchine, dietro portoni o sotto i portici. Basta fare un giro notturno per vedere un mondo nascosto che nessuno si ferma a guardare, facendo finta di non conoscere.

La vita dei senza fissa dimora è fatta di paure: paura di essere scoperti irregolari, paura di essere derubati per quel poco che si ha, paura di essere bruciati dai pazzi che hanno in odio chi vive come loro, paura delle lotte tra clan per la spartizione del territorio dove poter chiedere l'elemosina, paura di non tornare più dai parenti lasciati a chilometri di distanza.

All'alba li trovi riempire le piazze, le stazioni, gli autobus, la metro, alla ricerca di un lavoro che spesso non viene loro concesso, spesso alla mercè della delinquenza, piccola o grande che sia.

La loro è una vita ai margini: emarginati perché sporchi, emarginati perché non regolari con la legge, emarginati perché di un altro credo religioso, emarginati perché di un altro colore della pelle, emarginati perché non riescono a parlare la nostra lingua, emarginati perché diversi.

Per molti di loro "la strada" non è una scelta di vita: se avessero i mezzi per vivere decentemente sceglierebbero diversamente. Dietro ogni singolo volto ci sta una storia, spesso un dramma.

Roma, Via Matteo Boiardo n. 21: Mensa Sant'Antonio. Non ha un ingresso vistoso; se vi passi davanti non te ne accorgi nemmeno, ma se vi passi alle ore 11, ogni giorno

feriale trovi una fila di persone, alla ricerca di un pasto caldo. Ne trovi di tutte le età, di ogni sesso. Non viene chiesto nessun visto di ingresso. Troverai chi viene dai Paesi dell'Est Europa o chi viene dal Maghreb, chi viene dalle periferie di Roma o chi viene dal Sud Italia, chi viene dall'India o chi viene dall'America Latina. In pochi metri quadrati si concentra un mondo.

Oltre a chi viene da oltremare o dall'oltralpe, trovi i nuovi poveri della nostra società: gli anziani che non riescono a vivere con una pensione sociale in una città come Roma; i papà che hanno perso il posto di lavoro; i giovani fuggiti dal Sud Italia alla ricerca di una sperata occupazione; le mamme che non riescono a reggere una famiglia con un solo stipendio.

È la Mensa più antica di Roma, nata nel secondo dopoguerra, pensata dai frati francescani con l'aiuto dei laici, per venir in aiuto dei poveri che sorgevano dal post-conflitto. Le povertà da allora sono diverse, ma lo spirito del servizio non è cambiato: essere una presenza accogliente per tutti, pur nella povertà francescana di quanto viene offerto. Dietro ogni persona che viene alla Mensa c'è un fratello con una sofferenza da lenire o un volto da consolare. Non è solo il pasto quello che viene dato, ma il sorriso accogliente, il saluto cordiale annunciatore di Pace e di Bene, l'amore disinteressato e gratuito, il rispetto reciproco. Qui il volontariato non è teoria da manuali, ma esperienza vissuta da uomini e donne che settimanalmente si impegnano, mettendosi al servizio di chi sta peggio, nella certezza che in quel momento si sta servendo Gesù nella persona dell'affamato, dell'assetato o di chi non ha un tetto.

La Mensa vive di carità e non ha, per scelta, sovvenzioni. Ma ogni giorno Sant'Antonio fa il miracolo! Si riesce a distribuire il pasto per tutti gli ospiti, anche quelli non previsti. Dal 1895 viene distribuito il Pane di Sant'Antonio dai frati e da allora l'Antoniano di Via Merulana rimane una costante nella geografia caritativa della città di Roma.

"I poveri li avrete sempre con voi" dice Gesù nel Vangelo. Forti di questa certezza quella della Mensa Sant'Antonio vuole essere una risposta, piccola, ma significativa nella presenza, tipicamente francescana.

fra' Fernando Trupia

VITA DELLA PROVINCIA:

Il Corso di Esercizi Spirituali a Baida

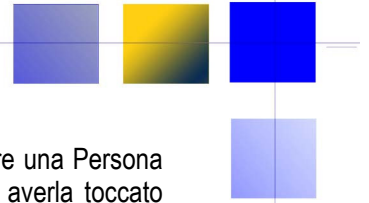
"Li chiamò per stare con Lui", è stato il tema del corso di esercizi spirituali che si è tenuto a Baida nei giorni 8-12 novembre 2005.

Come un *leit motiv*, questo brano di Marco, arricchito da altri abbondanti citazioni sia bibliche che delle Fonti francescane, ci ha accompagnato per tutto il corso, aiutandoci a rivisitare le "priorità" del nostro Ordine per stimolarci a rivivere con maggior freschezza ed impegno la "Grazia delle origini", all'inizio del triennio in preparazione all'ottavo centenario della fondazione del

nostro Ordine.

Il ritmo del corso è stato scandito dalla Celebrazione Eucaristica, cuore delle giornate, dall'intera celebrazione della Liturgia delle Ore, dai prolungati tempi disponibili sia per il personale ascolto della Parola come anche per l'adorazione Eucaristica e, soprattutto, dalle due meditazioni giornaliere proposte in forma chiara, semplice, brillante, suadente, dense di contenuto e filtrate dalla ricca esperienza del relatore fra' Leonardo Di Pinto.





Egli fin dall'inizio ha insistentemente sottolineato che la santità, oltre a non essere un optional per i religiosi, non ha mai un volto triste, è il nostro distintivo, è pienezza di libertà, è sentirsi figli in casa propria dove si deve respirare sempre l'aria della gratuità e della gioiosa riconoscenza.

Lo stare con Gesù ci fa capire che tutto ci è donato, nulla c'è da conquistare. Ci viene chiesto solo di accogliere e conoscere sempre più il dono, ricco di contenuti (Padre, Figlio, Spirito Santo, Eucaristia, fratelli, creato...), di farne l'atteggiamento riconoscente della nostra vita, di inventarci il nostro modo unico e irripetibile di celebrare le meraviglie che Dio ha realizzato, realizza e realizzerà continuamente per noi.

Lo stare con Gesù ci fa capire che è assurdo pensare che Dio possa avere "figli unici", spronandoci così a superare le tentazioni di volerci rapportare con Lui senza relazionarci da fratelli con gli altri, e l'altra più sottile che ci fa "fingere" di celebrare l'Eucaristia, quando vediamo il fratello come un impedimento e non come un dono.

Lo stare con Gesù ci fa vivere la nostra missionarietà con il Suo metodo: servire, lavare i piedi, facendoci

superare la tentazione di voler annunciare una Persona senza averla visto, averla sperimentato, averla toccato con mano.

Ciò è quanto ci vogliono far capire anche con molta chiarezza le nostre CC.GG. in diversi articoli nei quali si sottolinea che non siamo un Ordine di predicatori, ma un Ordine missionario di testimoni.

Durante tutto l'itinerario ci ha accompagnato un validissimo esperto dello "stare con Gesù", Francesco d'Assisi, il quale ci ha indicato che per essere su questa terra pellegrini spediti dell'Assoluto non bisogna avere nulla di sé da portare. A lui basta il Vangelo che è la sua bussola. "Così dice il Signore": è tutto quanto ha appreso dallo stare con Lui, in disparte; è la sintesi del suo Testamento che abbiamo riascoltato a conclusione del corso.

Sono stati giorni di grazia quelli che i 16 partecipanti abbiamo vissuto a Baida, all'insegna del riposo del corpo e dello spirito, che, come si è evidenziato durante la verifica finale, ci hanno fatto perseguire l'obiettivo del corso: "Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi con me" (Mc. 6,31).

VITA NELLA PROVINCIA

frati e fraternità

- Dall'8 al 12 novembre, presso il Centro Francescano di Spiritualità di Baida (Pa) si è tenuto il primo corso di Esercizi Spirituali della Provincia: guidati dal Predicatore fra' Leonardo Di Pinto, già Visitatore Generale della nostra Provincia, i frati partecipanti, quasi una ventina, hanno vissuto un forte momento di fede e fraternità.
- Dal 14 al 23 novembre i nostri postulanti faranno una esperienza di condivisione fraterna nelle case della Provincia.
- Continua la *Peregrinatio del Crocifisso di S. Damiano*: dall'8 all'11 Dicembre a S. Maria di Gesù a Palermo, durante la *Convocazione dei Giovani della Parrocchia*.

PUBBLICAZIONI:

- **Il Presbitero nella Chiesa dopo il Vaticano II**, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani, 2005. Un volume a cura di fra' **Pietro Sorci** sul tema del Convegno della Facoltà teologica di Sicilia. Ha ricevuto già moltissimi elogi tra i quali, degni di nota, sono quelli di Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti, di Mons. Angelo Amato, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, del Cardinale Silvestrini.
- Un nuovo libro di fra' **Marcello Badalamenti: *Insieme con Francesco e Chiara***, Pazzini, Villa Verucchio, 2005. Un volume per chi vuole approfondire la conoscenza dell'esperienza spirituale di Francesco e Chiara e il loro intreccio. La presentazione è di fra' Carlo Paolazzi. Il volume, inoltre, fa parte della collana *Absorbeat*, tra le cui firme si possono annoverare T. Matura, C. Paolazzi, E. Menichelli.

ALTRE NOTIZIE:

- **Il Ministro** è stato per qualche giorno ricoverato presso l'Ospedale Papardo di Messina, per alcuni accertamenti circa la sua salute.
- **Fra' Francesco Furore** in seguito a un problema all'occhio ha trascorso alcuni giorni di degenza in Ospedale. Adesso sta bene ed è tornato al lavoro.
- È stata estesa a tutti i frati la possibilità di sottoscrivere il contratto con la Wind per utilizzare i telefonini con tariffe vantaggiose e per dialogare gratis tra noi. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria Provinciale.
- Dopo aver contattato la ditta "Desta", abbiamo ottenuto un preventivo che ci farebbe risparmiare parecchio sull'acquisto delle ostie-pane. Chi fosse interessato può rivolgersi a fra' Romano.

AUGURIA:

- Fra' Celestino Gianforti, 87 anni il 29 Novembre.
- Fra' Raffaele Aragona, 86 anni il 2 Dicembre.
- Fra' Vincenzo Filippi, 81 anni il 4 Dicembre.
- Fra' Pietro Sorci, 66 anni l'8 Dicembre.
- Fra' Giacobbe D'Angelo, 35 anni l'8 Dicembre
- Fra' Lorenzo Iacono, 35 anni il 14 Dicembre.
- Fra' Gaetano Morreale, 27 anni il 17 Dicembre.
- Fra' Alfio Lanfranco, 29 anni il 21 Dicembre.
- Piero Buttitta, 23 anni il 22 Dicembre.
- Fra' Luca Saia, 77 anni il 28 Dicembre.

VITA NELLA PROVINCIA

Prossimi appuntamenti

- 26 Novembre professione temporanea di **Suor Maria Inzirillo**. **Miceli** e al Ministero dell'Accolitato di **fra' Massimo Corallo**, a Messina.
- 1 Dicembre Concerto di **fra' Massimo Corallo** a Tusa (Me).
- 8 Dicembre nella Chiesa di Porto Salvo (Me), concerto di **fra' Vittorio Avveduto**.
- 3 Dicembre Professione Solenne di **fra' Domenico Gulioso** a Tusa (Me)
- 10 Dicembre 25° di Professione di **Suor Maria Chiara Prestigiacomo** del Monastero S. Cuore di Alcamo.
- 7 Dicembre Ad Acireale, Convento S. Biagio, concerto di **Pierangelo Comi**.
- 17 Dicembre Istituzione al Ministero dell'Accolitato di **fra' Luigi D'Alessandro**, a Milazzo.
- 8 Dicembre Istituzione al Ministero del Lettorato di **fra' Vincenzo Duca** e **fra' Giuseppe Di**

IL GOVERNO DELLA PROVINCIA

attività del Definitorio

SESSIONE DEL 14-15 NOVEMBRE 2005

- Ha ascoltato l'Economo Provinciale fra' Matteo Castiglione che, dopo essersi riunito in mattinata con il CAE (Consiglio degli Affari Economici), ha esposto la situazione economica della Provincia e i progetti per il futuro, in ottemperanza alle decisioni dello scorso Capitolo.
- amnesso fra' Luigi D'Alessandro e fra' Massimo Corallo a ricevere il Ministero dell'Accolitato.
- Il Ministro Provinciale, udito il parere del Definitorio, ha ammesso all'Ordine del Diaconato fra' Vincenzo Otera.
- Il Definitorio ha, inoltre, autorizzato la fraternità di Messina ad acquistare un pulmino in sostituzione del vecchio Ducato Diesel, ormai da rottamare.
- Ha ammesso fra' Giuseppe Di Miceli e fra' Vincenzo Duca a ricevere il Ministero del Lettorato; inoltre ha
- Ha deciso di convocare per il prossimo Congresso del 14-15 dicembre, a Messina, i membri della Commissione preparatoria ai Centenari.

IL MINISTRO PROVINCIALE

dall'Agenda del Ministro

- 28-29 novembre: partecipa al Convegno organizzato dalla CESI e dall'Agenzia *Oby Wan*, sui pellegrinaggi in Terra Santa e a Lourdes. Giuseppe Di Miceli e il Ministero dell'Accolitato a fra' Massimo Corallo.
- 3 dicembre: a Tusa (Me), presiede la Celebrazione Eucaristica e riceve la Professione Solenne di fra' Domenico Gulioso..
- 14-15 dicembre: presiede il Congresso del Definitorio a Messina.
- 8 dicembre: a Messina, conferisce il Ministero del Lettorato a fra' Vincenzo Duca e fra'
- 17 dicembre: a Milazzo (Me), conferisce il Ministero dell'Accolitato a fra' Luigi D'Alessandro.
- 24-25 dicembre: trascorre il Natale a Ispica.

Per far pervenire le notizie in tempo utile:

via SMS al 392.2509976 – via e-mail a curiaprovinciale@ofmsicilia.it - via fax allo 091.6163361